31 dicembre

PREGHIERA NELL'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE

Benedici, Signore, il tuo popolo che attende i doni della tua misericordia; porta a compimento i desideri di bene che tu stesso gli hai ispirato e fa' che ti renda grazie per i doni ricevuti (Benedizionale, n. 1805)

Il Direttorio su Pietà popolare e liturgia

Un doppio invito è tradizionalmente rivolto a chi partecipa alla liturgia di questo giorno: al pentimento per le colpe commesse durante l'anno e alla gratitudine per i benefici ricevuti da Dio (*Direttorio*, n. 114). Ne sono nati due pii esercizi:

- l'esposizione prolungata del Santissimo Sacramento per la preghiera prevalentemente silenziosa
- il canto del *Te Deum*, espressione comunitaria di lode e ringraziamento.

Si incoraggia la consuetudine invalsa in alcune comunità di tenere una veglia prolungata, spesso conclusa con l'Eucaristia, per offrire a Dio le primizie del nuovo anno civile.

La parrocchia può scegliere di celebrare la Messa vespertina con i testi della solennità di Maria SS. Madre di Dio, oppure una celebrazione comunitaria dei Vespri, o, una liturgia più prolungata che preveda la celebrazione della Parola di Dio e l'adorazione eucaristica.

La celebrazione eucaristica prevede i testi propri della solennità di Maria SS. Madre di Dio, in cui celebriamo la Madre che ha dato alla luce il Re della Pace (MR, p. 45).

La celebrazione si svolge come di consueto. Dopo l'orazione *post communio*, si può far precedere il canto dell'inno *Te Deum laudamus*, da una breve monizione che ne anticipi il valore, con queste parole o altre simili:

"Al termine dell'anno civile, la nostra preghiera è chiamata a farsi ringraziamento per tutti i benefici ricevuti. Cantiamo inserendoci nell'antico coro dei profeti, dei santi: magnifichiamo con loro e la Vergine Madre l'eterna misericordia di Dio".

Te Deum / Noi ti lodiamo, o Dio.

Proposta per una veglia di preghiera

Se si tiene una veglia liturgica, si strutturi il momento prestando attenzione a valorizzare alcune componenti del tempo: l'invocazione della misericordia sul tempo trascorso, l'offerta del medesimo colma di fiducia, l'invocazione del soccorso per l'anno alle porte, la lode grata. Si abbia cura di sottolineare che si celebra nel tempo di Natale, vivendo il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nella storia e nel tempo.

Schema generale:

- saluto liturgico
- inno
- preghiera litanica di richiesta di perdono
- liturgia della Parola (letture, omelia, silenzio)
- orazione di intercessione
- rendimento di grazie (*Te Deum*)
- benedizione finale e congedo

A. La richiesta di perdono

La celebrazione si apre con il saluto liturgico – preceduta dalla processione d'ingresso se la liturgia è presieduta da un ministro ordinato, accompagnata dal suono dell'organo. Ad esso segue, dopo una breve monizione, il canto di un inno adeguato al rito.
Segue l'invito alla preghiera litanica di richiesta di perdono.

Tra l'una e l'altra invocazione è bene inserire una breve pausa di silenzio.

Il Signore Dio nostro è paziente, lento all'ira e pieno di misericordia; egli accoglie con immenso amore il Figlio che viene di lontano. Anche noi, come il figliol prodigo diciamo umilmente:

R. Kyrie Eleison / Signore pietà.

Abbiamo abusato dei tuoi doni, peccando contro di te. R.

Ci siamo allontanati dalla tua verità e dal tuo amore. R.

Abbiamo rinnegato te nostro Padre. R.

Abbiamo seguito il nostro egoismo, anziché cercare il vero bene nostro e dei fratelli. R.

Troppo poco ci siamo presi cura del nostro prossimo. R.

Non siamo stati sempre pronti a perdonare le offese ricevute. R.

Siamo stati ingrati verso le ripetute prove della tua misericordia. R.

S. O Dio che in Cristo tuo Figlio ci dai il privilegio di chiamarti Padre, e vuoi che camminiamo in santità e giustizia dinanzi a te, confermaci nel tuo amore, perché viviamo lieti nella comunione della santa Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

B. L'offerta del tempo trascorso

Alla luce dell'ascolto della Parola di Dio si propone di vivere un primo momento di offerta dell'anno vissuto.

Ascoltate la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (Col 1,9b-14)

Non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che abbiate una conoscenza piena della sua volontà con ogni sapienza e ; intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; rafforzandovi con ogni energia secondo la sua gloriosa potenza per poter essere forti e pazienti in tutto; ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. E' lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

Dopo alcuni istanti di silenzio si proclama o si canta insieme il salmo 104, con il responsorio:

R. Cantate al Signore, ha liberato il suo popolo.

Alleluia. Lodate il Signore e invocate il suo nome, proclamate tra i popoli le sue opere. Cantate a lui canti di gioia, meditate tutti i suoi prodigi.

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiute, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca: È lui il Signore, nostro Dio, su tutta la terra i suoi giudizi.

Ricorda sempre la sua alleanza: parola data per mille generazioni, l'alleanza stretta con Abramo e il suo giuramento ad Isacco.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 46-55)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Riflessione e tempo di silenzio.

C. L'invocazione del soccorso di Dio

Nella forma tipica della preghiera universale (con risposta cantata eventualmente), si renda grazie per alcuni eventi (nascita, matrimoni, crescita della comunità, riconciliazione), si chieda il soccorso per l'anno che inizia.

S. Innalziamo la comune preghiera per ottenere dalla misericordia di Dio il perdono per il passato, la buona volontà per il presente, la provvidenza per il futuro. Affidiamo a Cristo, re della pace, il sincero proposito di cooperare all'edificazione di un mondo nuovo.

R. Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa, che ha vissuto in questo anno civile molte prove e occasioni di crescita. Ringraziamo il Padre per il sinodo sulla Famiglia e l'inizio del Giubileo della misericordia, e chiediamo di essere docili allo Spirito. Preghiamo. R.
- Per i nuovi battezzati della nostra comunità e per i piccoli che sono stati accompagnati nell'iniziazione con la Cresima e l'Eucaristia: Signore, custodiscili nel tuo amore. Preghiamo. R.
- Per le coppie di sposi che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio: rinnovali nella vocazione e nella missione preziosa che hai loro affidato. Preghiamo. R.
- Per i fratelli e le sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, per le loro famiglie che affrontano il lutto: dona a tutti la tua consolazione. Preghiamo. R.

- Per noi che siamo riuniti nell'affidare le conclusione di un anno civile e l'inizio del nuovo: possiamo vivere questa occasione come gratitudine al Signore per il bene ricevuto, misericordia per il male vissuto e disponibilità a seguirlo. Preghiamo. R.

Padre nostro.

S. O Dio, nostro Padre, rinnova nel tuo Spirito la faccia della terra e compi nel corso di quest'anno che si apre l'universale aspirazione alla giustizia e alla pace, Per Cristo nostro Signore

R. Amen.

D. Rendimento di grazie.

La preghiera prosegue cantando insieme l'inno Te Deum laudamus.

Si conclude con la benedizione solenne:

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di voi la sua grazia e vi doni per tutto l'anno vita e salute.

R. Amen.

Vi custodisca integri nella fede, pazienti nella speranza, perseveranti nella carità.

R. Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti ora e sempre le vostre preghiere e vi conduca alla felicità eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.